

# *“Allena-Menti”*

Progetto educativo del nido d’infanzia

## *“Tiglio 2”*

Anno scolastico 2023/2024

*paesaggi provvisori tra bellezza, materia e  
prospettive*



*“La materia è un linguaggio che ci aiuta a pensare con le mani.”*

Inserendoci sempre nella cornice valoriale dell'Outdoor Education, la scelta del filo conduttore della progettazione educativa di quest'anno è orientata verso una rielaborazione del viaggio intrapreso lo scorso anno "catturare meraviglie: la bellezza dell'inatteso". La ricerca della bellezza appartiene in modo naturale ai bambini, è proprio dalle cose di tutti i giorni, banali, ripetitive, ordinarie che la meraviglia accade.

Osservando i bambini abbiamo colto la loro propensione spontanea ad avvicinarsi agli elementi naturali e gli elementi inattesi, per questo abbiamo deciso di arricchire ulteriormente questo canovaccio prendendo in considerazione *la materia* come risorsa educativa. Come suggerisce M. Guerra nel suo libro "Materie intelligenti" la materia non è neutra perché può suggerire, favorire, impedire azioni e pensieri da parte di chi la vive. Parliamo di quei materiali non strutturati, ovvero non orientati ad un utilizzo univoco, ma che aprono a diversi scenari, ad un'infinità di possibilità e combinazioni aperte (ad esempio materiali naturali, di recupero e di scarto industriale). Il nostro pensiero pedagogico si discosta da una società che ci abitua a dare risposte precise senza considerare tutta l'ampia varietà di possibilità e alternative, vincolata al prodotto piuttosto che al processo. Grazie ad oggetti e materiali i bambini costruiscono il loro apprendimento in un dialogo costante tra contesto, inteso come spazio fisico e luogo di esperienza ed apprendimenti e la loro visione del mondo. I materiali sono mediatori in grado di raccogliere le potenzialità di ognuno e di rispondere alle intelligenze vivaci dei bambini promuovendo un approccio di conoscenza costruttivista. I segni trasferiti sulla materia diventano plasmabili, trasformabili e si offrono ai bambini come possibilità di ricerche differenti.

Abituare il bambino a sviluppare ed esercitare tutti i sensi è un modo per ampliare la sua capacità di scoprire ed assimilare le cose del mondo. I bambini possono esplorare la materia coinvolgendo non solo le mani, ma anche tutto il corpo. Allenare i sensi attraverso l'utilizzo di diverse materie prestando attenzione alle differenti sensazioni che possono trasmettere ed emanare, è un modo per aumentare il bagaglio delle esperienze sensoriali, allontanandosi dagli stereotipi per scoprire cosa possono realmente comunicare gli oggetti e i fenomeni che ci circondano. Esplorando la natura il bambino scopre come elementi simili possano avere superfici completamente diverse e come all'interno dello stesso elemento si possano avvertire irregolarità e stimoli di vario genere. Anche i materiali si trasformano a seconda dell'azione che esercitiamo su di loro. Allenarsi a cogliere le trasformazioni che avvengono in noi e nell'ambiente che ci circonda può essere un buon modo per educare lo sguardo ad essere attento e curioso, capace di scovare processi e dettagli, e a non dare nulla per scontato.

Nello specifico vediamo come si realizza tutto questo declinando i vari campi d'esperienza e gli obiettivi da tenere presenti:

Campi d'esperienza	Campi d'azione	Obiettivi
<p align="center"><b>Il Sé e l'Altro</b></p>	<p align="center">Campo affettivo – comportamentale in cui trovano spazio tutte quelle esperienze che stimolano il bambino ad interagire rafforzando lo sviluppo affettivo, relazionale, emotivo, la sua identità e formazione dell'autonomia. I bambini affermano e sviluppano se stessi trasformando la materia secondo il loro modo di vedere il mondo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di acquisire autonomia;</li> <li>• Capacità di relazionarsi tra pari e sviluppo di comportamenti pro-sociali;</li> <li>• Riconoscere e rispettare le norme che regolano la vita comunitaria;</li> <li>• Favorire e stimolare l'ascolto.</li> </ul>
<p align="center"><b>Il corpo e il movimento</b></p>	<p align="center">Campo della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo attraverso l'ambiente che suggerisce al bambino una serie di possibilità ludiche, motorie, sensoriali, esplorative. La materia stimola all'utilizzo delle mani e quindi allo sviluppo della motricità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di conoscere il proprio corpo;</li> <li>• Capacità di esprimersi attraverso il proprio corpo;</li> <li>• Affinare la coordinazione oculo-manuale;</li> <li>• Capacità di orientarsi nello spazio.</li> <li>• Sviluppare la motricità fine e globale.</li> </ul>
<p align="center"><b>Immagini, suoni e colori</b></p>	<p align="center">Campo comunicativo-espressivo e della manipolazione, che considera tutte le esperienze inerenti ai linguaggi non verbali, musicali, grafico-pittorici, manipolativi, visivi, nel loro continuo intreccio. Il bambino scopre materiali vari per sperimentare diverse sensazioni. L'ambiente esterno e materia assumono i connotati di un ambiente esteticamente significativo. Tramutando da una forma all'altra, da una consistenza all'altra, da un luogo all'altro, da un cromatismo all'altro e costruendo paesaggi provvisori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stimolare i 5 sensi;</li> <li>• Capacità di stimolare la curiosità e il senso di stupore;</li> <li>• Incoraggiare la capacità di sperimentare e sperimentarsi interagendo con materiali diversi;</li> <li>• Incoraggiare la capacità di agire sulle cose, trasformarle, assemblarle;</li> <li>• Esprimere sensazioni ed emozioni attraverso tecniche e materiali diversi.</li> </ul>

<p><b>I discorsi e le parole</b></p>	<p>Campo del linguaggio: strumento essenziale per comunicare e conoscere, per elaborare vissuti ed esperienze che diventano conoscenze, anche grazie al confronto con gli altri, con l'esperienza concreta e l'osservazione. La materia sostiene le mani che intrecciano con eleganza costruendo dialoghi narrativi (anche) senza le parole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire lo sviluppo del linguaggio;</li> <li>• Acquisire fiducia nelle proprie capacità di comunicazione ed espressione;</li> <li>• Capacità di verbalizzare i propri vissuti;</li> <li>• Sviluppare ed incentivare l'attenzione e l'ascolto;</li> <li>• Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni/disagi.</li> </ul>
<p><b>La conoscenza del mondo</b></p>	<p>Campo della scoperta: l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio in una dimensione prevalentemente ludica. Ambiente esterno e materia diventano un eccellente laboratorio a disposizione del bambino per fare e scomporre, pensare e ripensare, inventare e reinventare...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di osservazione e di esplorazione attraverso l'impiego di tutti i sensi;</li> <li>• Orientarsi ed esplorare l'ambiente interno ed esterno.</li> <li>• Incoraggiare il bambino nei suoi tentativi ed errori</li> <li>• Favorire le conquiste quotidiane del bambino;</li> <li>• Capacità di comprendere la relazione causa-effetto;</li> <li>• Sviluppare senso critico ed estetico.</li> </ul>

## SPAZI E TEMPI

Lo spazio è, insieme al tempo, il concetto fondamentale sul quale si sviluppa la nostra vita sia individuale che sociale. Scegliere uno spazio adeguato, pensato, unito alla scelta di materiali stimolanti, aperti, poco strutturati, sono fattori fondamentali che orientano l'apprendimento. Noi educatori assumiamo il ruolo di facilitatori, realizziamo un'unità pedagogica tra spazio esterno ed interno, in un flusso continuo di stimoli per i bambini che sono sempre il centro di tutte le esperienze e di tutte le emozioni. Per fare ciò vivremo lo spazio esterno al nido, il parco, la città e il territorio che ci circonda oltre alle sezioni del nido ed agli atelier presenti in struttura, tenendo sempre presenti i tempi, i ritmi, i bisogni e le strategie di ciascun bambino.



## METODOLOGIA

Dopo la prima fase di ambientamento e conoscenza reciproca, nel mese di novembre potremo entrare nel vivo di questo nuovo progetto che ci accompagnerà per tutto l'anno educativo.

Le esperienze spazieranno su più livelli:

- **OUTDOOR** (esperienze fuori, al parco, in città, nel territorio)
- **INDOOR** (esperienze al nido, negli atelier, al salone..)
- **SPERIMENTARE LA MATERIA** scoprire le caratteristiche, il piacere di toccare, di testare la consistenza, di sentire l'odore, di vedere il colore...
- **ESPERIENZE SENSORIALI** si possono invitare i bambini ad esplorare diverse possibilità non solo con le mani ma con tutto il corpo, sperimentando diverse prospettive sensoriali, scoprendo le differenze che ci sono tra materie e superfici di diversa natura. Un esempio sono le piscine tattili, riempite con materiali ed oggetti di ogni tipo come diverse carte, tessuti, nastri, legnetti, ecc...
- **MANIPOLAZIONI** di materiali diversi in cui le varie caratteristiche stimolino la sperimentazione e la scoperta di aspetti come liscio/ruvido, duro/morbido, caldo/freddo...
- **STAGIONALITA'** ed **ELEMENTI NATURALI** che coinvolgono sfere come quella del cambiamento, l'evoluzione, il prendersi cura, avere attenzione, capacità osservativa...I materiali naturali arricchiscono ed espandono lo sguardo del bambino
- Esperienze coinvolgenti per i **GENITORI**
- Esperienze di **CONTINUITA'** con la Scuola dell'Infanzia

- NATI PER LEGGERE
- Esperienze MUSICALI di ascolto/produzione sia più strutturate tramite utilizzo di strumenti sia più improvvisate ed estemporanee con ciò che ci circonda
- Esperienze FOTOGRAFICHE con i bambini coinvolti attivamente in prima persona.

I bambini hanno bisogno soprattutto di sperimentare in autonomia, partendo dalle loro ricerche ed intuizioni originali. I bambini perciò potranno sperimentare liberamente e saranno principalmente loro a portare gli input per creare sempre nuove situazioni educative che toccheranno sia la sfera sensoriale che quella manuale, quella osservativa, quella emotiva...



## STRUMENTI

*«Quando i bambini sono incoraggiati ad usare materiali non strutturati e a mettere in pratica le loro proprie idee, sono portati ad apprendere e non solo a fare domande, ma anche a scoprire loro stessi, le proprie risposte, creando nuove connessioni.»*

*(Daly e Beloglovsky, 2015)*



- LOOSE PARTS (materiali di recupero come cartone, piastrelle, corda, flaconi vuoti, mollette, fili di lana, tessuti, coni di cartone, tappi di sughero, tappi in plastica, coperchi, pentole, imbuti, posate, scatole, bottiglie...)
- MATERIALI NATURALI (foglie, bastoni, pigne, noci di cocco, spezie, argilla, fiori, ossibuchi, pietre, paglia, frutta di stagione...)
- COLORI (tempere, acquerelli, pastelli, gessi, carboncini, colori naturali...)
- Inaffiattoi, spugne, secchielli, palette
- Acqua
- Cartoncini colorati, carta di giornale, carta igienica
- Farina, pasta, riso, caffè, cacao...
- SUPPORTI ELETTRONICI/DIGITALI (scatola luminosa, tubi luminosi, proiettore, macchina fotografica...)

## RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Quando un bambino entra al nido lo fa con la sua famiglia, in quanto “avvolto” nel clima affettivo che vive con i suoi genitori. Per ciò alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte (bambino-genitori-educatori) deve esserci l’instaurarsi di una circolarità, scambio reciproco tra nido e famiglie. Sarà favorito sin dall’inizio dell’anno un rapporto di piena e reciproca fiducia con la famiglia promuovendo momenti di dialogo e partecipazione:

- Colloqui individuali ad inizio anno;

- Colloqui individuali di metà anno;
- Colloqui su richiesta;
- Progetto “Genitori al nido” (ovvero occasioni più informali in cui i genitori saranno invitati al nido per trascorrere tempo insieme ai bambini e condividere emozioni ed esperienze);
- Riproponiamo anche questo anno l’idea di realizzare una sorta di archivio di materiali naturali e/o di recupero portati dai bambini insieme alle loro famiglie;
- Feste e Laboratori.



## PROGETTO CONTINUITA’

La continuità nido-infanzia ha aperto un confronto sull’idea di bambino, sul ruolo dell’adulto, sull’importanza dell’ambiente.

La convivenza nello stesso edificio permette l’elaborazione di esperienze condivise con la medesima finalità: favorire una transizione dall’una all’altra situazione, che permetta ai bambini di affrontare serenamente e proficuamente un cambiamento non sempre facile.

L’obiettivo che ci prefiggiamo è quello di creare momenti di incontro, esperienze di intergruppo o laboratori con i bambini pensati con cura da noi adulti, in quanto consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente in cui ognuno può trovare le condizioni più favorevoli per crescere.

Moduleremo le diverse esperienze man mano anche in base ad esigenze, bisogni dei bambini ed anche in base alle diverse esigenze organizzative del momento.

## PROGETTO NATI PER LEGGERE

Il progetto “Nati per Leggere”, ormai dal 1999, ha l’obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita perché leggere ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettuale, linguistico, emotivo e relazionale.

Anche noi educatrici portiamo avanti questo progetto perché crediamo nel potere della lettura.

Leggere con e per i bambini e le bambine è una potente opportunità. Prima ancora che il bambino acquisisca la capacità di esprimersi verbalmente, leggere loro libri li aiuta ad acquisire familiarità con i suoni, con le diverse tonalità, con il discorso. Leggere storie ai bambini permette di identificare, attraverso la modulazione della voce, del tono e anche con la mimica, l’emozione che quel personaggio sta provando e quindi allenare lo sviluppo all’empatia.

L’abitudine a leggere ai bambini e alle bambine sin dai primi mesi di vita aumenta la socializzazione e sviluppa le capacità affettivo-relazionali.

Per questo nelle nostre sezioni è sempre presente e pensato uno spazio allestito per la lettura ed i libri e vengono individuati dei momenti di lettura nel corso della giornata.



## DOCUMENTAZIONE

Adulti e bambini hanno il diritto alla “memoria”, la documentazione consente ai genitori e bambini di “impadronirsi” dei propri percorsi.

Noi educatrici/ori documentiamo momenti vissuti proprio per fare ciò, per lasciare una traccia che crei un legame che ripercorra una storia, un’evoluzione, una costruzione di significati.

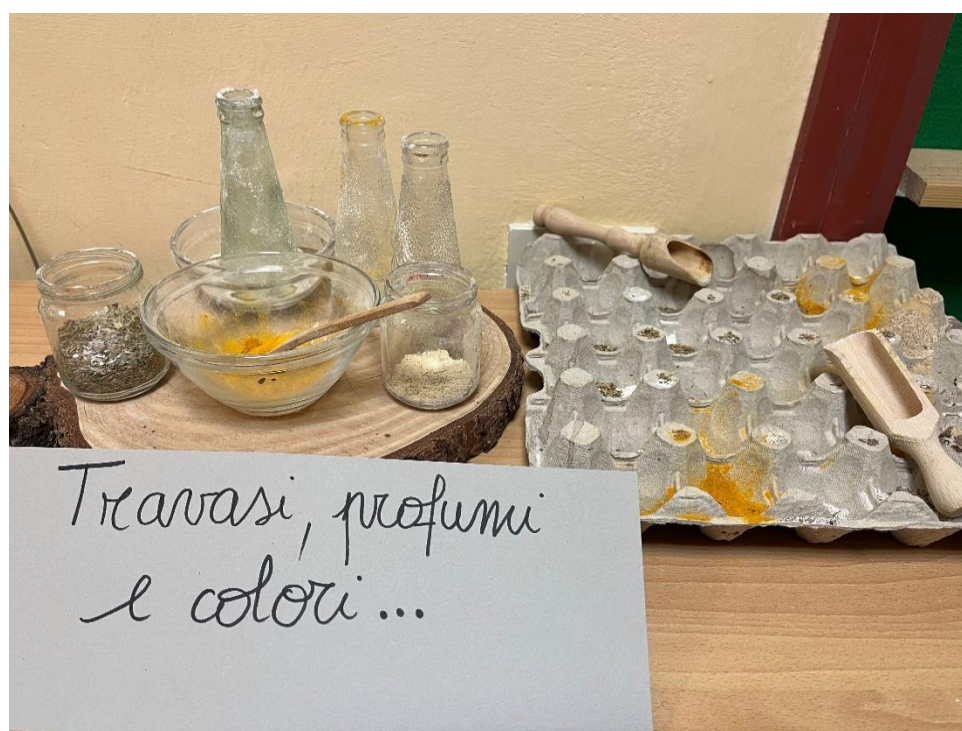
I bambini si sentono *autori* dei propri percorsi, i genitori hanno occasione di prenderne consapevolezza e noi educatori possiamo trovare stimoli per riflettere sull'agire educativo.

Cosa possiamo documentare?

Tutte le esperienze che i bambini vivranno saranno documentate come del resto anche i momenti di vita quotidiana (quelli che sembrano scontati ed invece ricchi di significato).

Come possiamo documentare?

- Attraverso pannelli con foto e didascalie
- Cornice con bacheca delle parole: annotazione di parole, frasi, commenti dei bambini in momenti di quotidianità al nido
- Disegni, pitture, foto e creazioni realizzati proprio dai bambini
- Esposizione materiali utilizzati in setting documentativi ad hoc
- Diario personale di fine anno



## VERIFICA E VALUTAZIONE

Partendo dall'idea di bambino, competente, sociale e unico fin alla nascita, è necessario per noi educatori essere più attenti a organizzare i contesti, le opportunità e le condizioni nelle quali i bambini possano sviluppare i propri percorsi originali di crescita da *protagonisti*.

Per tutto questo verifica e valutazione diventano momenti fondamentali nel nostro lavoro, per rendere il progetto educativo flessibile, aperto e significativo per tutti, bambini e adulti.

Ci si avvale allora di 3 momenti fondamentali:

- *Verifica iniziale* (è l'occasione per conoscere le caratteristiche del gruppo di bambini e per "calibrare" il progetto educativo);
- *Verifica in itinere* (per comprendere quali sono i feedback in merito al progetto, quali cambiamenti necessari, azioni da svolgere...);
- *Verifica finale* (necessaria per appurare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, è un momento di riflessione altamente formativo).

A questi importanti momenti si aggiungono:

- Riunioni di equipe (piccolo, grande gruppo);
- Supervisione (con psicologa formata);
- Incontri con le famiglie (colloqui ma anche laboratori e altre esperienze di collaborazione e scambio);
- Documentazione (esposta, restituita, pubblicata...).

Gli assi portanti dell'agire pedagogico trasversali a tutto Il Tiglio saranno anche per questo anno:

- ✓ **le molteplici attività di intersezionalità della scuola dell'infanzia e di interservizio con essa e i nidi d'infanzia, che da sempre contraddistinguono la vita comunitaria 0/6 de Il Tiglio;**
- ✓ **assieme alla parte progettuale manterremo la tipica estemporaneità ed improvvisazione delle esperienze dei bambini;**
- ✓ **i nostri spazi educativi saranno sia quelli interni che quelli esterni messi in stretta relazione di circolarità così come previsto dall'orientamento pedagogico dell'*Outdoor Education*.**



Gruppo di lavoro:

Eleonora, Laura, Arcangela, Giovanna, Linda, Simona, Sara, Daniela, Anna, Carlotta, Svetlana, Marianna e Bruno